

# **SCHEDA**



**CD - CODICI**

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

**NCT - CODICE UNIVOCO**

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00132987

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

**LC - LOCALIZZAZIONE****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito sottotetto

**UB - UBICAZIONE**

UBO - Ubicazione originaria SC

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE**

INVN - Numero 205

INVD - Data 1967

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia PZ

PRVC - Comune Sant'Arcangelo

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA**

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore Collezione privata Cavallo Angela

PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico piazza Marocco

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1940

PRDU - Data uscita 1967

**OG - OGGETTO****OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO**

OGTD - Definizione tovaglia

<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	lavori casalinghi
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	tessitura
<b>OGTT - Tipologia specifica</b>	tessuti
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
<b>AUFN - Nome</b>	Cavallo Angela
<b>AUFA - Dati anagrafici</b>	NR
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Motivazione</b>	fonte archivistica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	PZ
<b>LDFC - Comune</b>	Sant'Arcangelo
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	1940
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	inventario d'acquisizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	cotone
<b>MTCT - Tecnica</b>	tessitura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISL - Larghezza</b>	63.5
<b>MISN - Lunghezza</b>	117
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	asciugarsi dopo essersi lavati
<b>UTO - Occasione</b>	quotidianamente
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	1970 ante
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
<b>UTLC - Comune</b>	Sant'Arcangelo
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tovaglia di cotone bianco tessuta a mano con frange, ottenute sfilando i fili orizzontali della stoffa dopo aver fermato il margine del tessuto.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. I dati relativi alla fabbricazione e all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione; le informazioni sulla fonte d'acquisizione sono ricavate dalla documentazione d'archivio museale. Fonti di documentazione 1/2/3.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Cavallo Angela
<b>ACQD - Data</b>	1967
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	PZ/ Sant'Arcangelo

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 84153_02

**VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 84153_02

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Tentori T.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
<b>FNTD - Data</b>	1966
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Rossi A.

<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Rossi-Lattanzi
<b>FNTD - Data</b>	1975
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tragni B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 97-131
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 141-172
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Scheuermeier P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	vol. II/pp. 249-288
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 66-79
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	La produzione industriale dei tessuti ha fatto sparire rapidamente il telaio domestico; ma, come ricordava Paolo Toschi (1960), fino agli inizi del '900 non c'era casa di campagna che ne fosse priva: persino in città, almeno nei sobborghi e nei quartieri popolari, era possibile attestare la presenza del telaio nelle case. Nella maggior parte dei casi erano le donne a tessere, quasi sempre nell'Italia Meridionale (Scheuermeier,1980). Dal punto di vista dell'arte popolare, è la

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

produzione dei tappeti quella che ha raggiunto i più alti valori in Italia. Ma bisogna ricordare anche altri manufatti creati dalla laboriosità femminile nei secoli, che pur essendo meno impegnativi e significativi, posseggono tuttavia notevoli pregi: manufatti volgari (bisacce, mantelli, coperte per cavalli ecc.) e manufatti d'arte (oltre ai tappeti, coperte, tovagliati ecc.). Gli uni e gli altri un tempo oggetti d'uso quotidiano (il lavoro, la casa) o straordinario (il corredo, la festa, il dono). Il telaio era un oggetto indispensabile all'economia rurale; ci si fabbricavano i tessuti necessari al vestirsi: il panno, il rigatino, la tela grezza. C'erano tessuti operati a saia, gramignuola, lisca di pesce, mandorlina, occhio di pavone, nocciolo di pesca, dama semplice o rabescata, scacchi, candelieri ecc. (Tragni, 1986).